

RICERCA & CRESCITA

Meno burocrazia e interventi più efficaci per l'innovazione

di **Diana Bracco** ▶ pagina 20**STRATEGIE DI SVILUPPO**

Puntare sulla ricerca per crescere

Misure più efficaci e meno burocrazia a sostegno dell'innovazione

di **Diana Bracco**

La crescita, diffusa e sostenibile, deve essere oggi l'imperativo di tutti: Governo, imprese, forze sociali. E per tornare a crescere è essenziale che Ricerca & Innovazione vengano messe al centro di un Programma di sviluppo del Paese. Una strategia che sappia valorizzare e potenziare le tante competenze esistenti, eliminare ritardi amministrativi e burocratici, far crescere l'attrattiva internazionale dell'Italia.

È importante elevare il contenuto di R&I in tutte le imprese (di ogni settore e dimensione) e rafforzare le specializzazioni tecnologiche attraverso grandi progetti sovra-territoriali, che consolidino le filiere, promuovendo nel contempo la collaborazione tra imprese e sistema pubblico della ricerca e la nascita di nuove imprese high tech. Va assicurato un uso efficiente delle risorse pubbliche, che vanno aumentate insieme a quelle private, e va attivato il sistema finanziario privato. È questa la direzione che ha tracciato l'Unione europea con la nuova strategia di Europa 2020.

Una strategia che – come **Confindustria** ha evidenziato da tempo – deve basarsi su pochi strumenti chiari ed efficaci. Alcune prime misure importanti sono state introdotte con il Decreto legge sulle semplificazioni; ora, è tempo di procedere a un'iniziativa più complessiva e radicale, che guardi alla Ricerca e Innovazione in modo organico e non si limiti a ridefinire le leggi di intervento ma semplifichi anche le procedure di valutazione e gestione. La riorganizzazione che il sistema delle imprese au-

spica deve mirare a: ridurre il numero degli strumenti puntando a rispondere precisamente ai diversi bisogni di intervento; semplificare e accorciare le procedure in modo da velocizzare i processi (anche attraverso un massiccio utilizzo dell'e-government); uniformare gli strumenti a livello regionale e nazionale, in modo da agevolare collaborazioni e interrelazioni tra diversi enti; e assicurare piena integrazione e complementarità con gli strumenti europei.

Si tratta di un intervento a costo zero che, come **Confindustria** evidenzia da tempo, potrebbe farci recuperare posizioni nelle tante classifiche di competitività internazionale.

Il processo di semplificazione e razionalizzazione degli strumenti a cui i Ministeri stanno lavorando dovrebbe, anche alla luce delle migliori esperienze degli altri Paesi, prevedere la combinazione di uno strumento automatico (Credito d'imposta per R&I – sia per investimenti intra muros sia per commesse di R&I al sistema di ricerca pubblico e no profit) con uno strumento a selezione per i grandi progetti strategici e di uno strumento per favorire le start up intervenendo sul seed e venture capital.

Per facilitare l'accesso concreto delle imprese, in particolare Pmi, è necessario inoltre prevedere anche per i progetti di R&I promossi con strumenti nazionali e regionali uno strumento di garanzia (es. Fondo di Garanzia) che superi la necessità di fidejussioni per la gestione dei progetti finanziati. Va inoltre considerato parte attiva degli strumenti a supporto della R&I il Public procure-

ment per l'innovazione nelle sue applicazioni più ampie richiamate con forza in Europa 2020.

Per compiere rapidamente un importante passo in avanti nella direzione della crescita bisogna fare un salto culturale e operare in una logica europea di vera partnership pubblico-privato. Le imprese sono pronte e possono dare un contributo concreto in questa fondamentale azione di razionalizzazione degli strumenti di supporto alla R&I avviata dal ministro dell'Istruzione, università e ricerca, Francesco Profumo e dal ministro per lo Sviluppo economico Corrado Passera. Il nostro sistema, infatti, ha provato sulla propria pelle tutti gli strumenti sperimentati in Italia nel corso degli anni e conosce direttamente anche quelli degli altri Paesi in cui opera. Lavorando insieme si potrà davvero e rapidamente rinnovare questo importante tassello del sistema Paese e costruire uno scenario chiaro che favorisca il consolidamento e l'aumento degli investimenti in R&I, pubblici e privati, unica vera strada per lo sviluppo.

*Diana Bracco è presidente del Progetto speciale "Ricerca & Innovazione ed Expo 2015" di **Confindustria***

© RIPRODUZIONE RISERVATA

